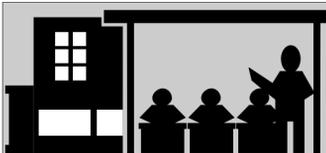


## Abi, progetto finanziamento pc a scuola

L'Associazione bancaria italiana (Abi) ha deciso di intensificare i contatti con la Presidenza del Consiglio per mettere a punto una convenzione attraverso la quale fornire finanziamenti a tasso zero ai ragazzi delle scuole superiori per l'acquisto di personal computer. Il progetto è stato illustrato dal presidente dell'Abi, Maurizio Sella, secondo il quale la linea di credito dovrebbe aggirarsi intorno ai 700-800 miliardi di lire.



## Biblioteche a Genova, una sola rete

È stato messo a punto a Genova con un accordo tra Comune e Università degli studi un progetto di informatizzazione e integrazione dei cataloghi delle biblioteche universitarie e di quelle civiche. La messa a punto del progetto si concluderà nel 2004. Per consultare il catalogo delle biblioteche sarà possibile starsene in casa e navigare tra i libri via Internet.

## in classe

3

## Esame di stato

Il Cede ha censito 20mila testi proposti nel '99  
Il positivo bilancio consente di dare qualche consiglio  
Cresce il numero di quesiti da proporre agli studenti

Identikit della terza prova  
Quest'anno diventa «grande»

MARINELLA ARESTA

La legge numero 25 del 10 dicembre 1997, con la quale è stata introdotta la riforma degli esami di Stato, stabilisce che la terza prova scritta sia definita dalle commissioni. Ma come è stato l'anno scorso il loro lavoro? Come si sono mossi i pionieri del quiz? Secondo il direttore del Cede, Benedetto Vertecchi il bilancio dello scorso anno scolastico è positivo. L'osservatorio sugli esami di stato - che fa capo al Cede - ha censito più di 20mila prove svolte dagli alunni delle scuole italiane. L'analisi di questi testi, ma soprattutto delle tracce, permette di individuare alcune caratteristiche e di dare qualche consiglio. Ma forse è meglio fare prima un passo indietro per capire come andrebbe strutturata la terza prova. Si tratta di una prova pluridisciplinare, che deve riflettere l'attività effettivamente svolta dai ragazzi in più materie. Non solo un nuovo modo di organizzare gli esami ma soprattutto di intendere la didattica. L'idea, almeno nelle intenzioni, è quella di dare uno strumento che aiuti ad uscire dall'isolamento delle singole discipline, dalla separazione rigida tra i diversi settori dell'apprendimento, per ricomporre i saperi. Processo indispensabile in una società complessa come la nostra per riuscire a decodificare la realtà interpretando contemporaneamente i suoi molteplici aspetti.

E per abbandonare quel tipo di cultura scolastica fatta solo degli apporti delle singole discipline il testo proposto agli studenti può essere in italiano, in una lingua classica o in una lingua straniera, oppure combinare brani in italiano con brani in altra lingua. Se l'indirizzo di studi lo richiede, può essere centrato su elementi iconici (per esempio, se la prova consiste nell'analizzare un quadro per gli aspetti materici, per la tecnica di esecuzione, per il contenuto iconografico, per gli aspetti rivelatori della committenza o del contesto storico e sociale eccetera) o grafici (se si presenta un progetto, un diagramma di flusso, una statistica e così via). I quesiti possono essere a risposta aperta (e cioè formulata da chi risponde), o chiusa (in questo secondo caso la risposta viene scelta fra un certo numero di alternative). Ogni commissione poi, nel definire la prova, deve tener conto del tipo e dell'indirizzo degli studi compiuti dagli studenti.

Da quest'anno la prova sarà più complessa perché i quattro quesiti dell'anno scorso sono stati considerati insufficienti per una valutazione. Il loro numero è aumentato: possono arrivare a trenta in caso di risposte chiuse, anche se le aree disciplinari non possono essere più di quattro. La soluzione che l'Osservatorio considera preferibile è quella di partire dalla proposta di un testo, e di formulare quesiti che richiedano di rendere espliciti aspetti che nel testo stesso sono presupposti. «Questo perché - spiega Vertecchi - la contestualizzazione è molto importante per dare un senso



## LA SCHEDA / 2

Centro Europeo dell'Educazione  
Le novità dell'edizione Duemila

Tutte le novità del Cede:

- cd rom che raccoglie tutte le prove di esame dello scorso anno. Verrà distribuito a marzo alle scuole italiane per permettere ai professori di confrontarsi con le esperienze degli altri docenti.
- uscirà ad aprile un volume, di circa 900 pagine, con suggerimenti di tracce per le prove e i quiz.
- il programma conchiglia: si tratta un programma di gestione di tutto ciò che riguarda i compiti della commissione. Già l'annoscorso è stata usata dal 20% delle commissioni che ne sono statesoddisfatte. Quest'anno è stato riprogettato. Il suo compito è raccogliere tutti i dati sugli alunni e redigere i verbali delle riunioni in modo da alleggerire la commissione da tutti gli adempimenti burocratici e permettergli di pensare solo al lato umano dell'esame.
- un ipertesto che contiene tutta la normativa sugli esami. Il testo ha due caratteristiche innovative. La prima è che ogni volta che viene citata una legge c'è un rimando che permette di consultare il testo della stessa. La seconda è che offre la possibilità, a seconda di chi lo consulta, di accedere a quella parte di informazioni che interessa. Ha cioè dei percorsi divisi per categorie perché ciò che può interessare un ragazzo non coincide con ciò che deve sapere un membro della commissione.

alle risposte». Un esempio chiarificatore. Se si domanda nei quiz cosa è una tangente, senza nessuna specificazione, sarà valida sia la risposta di chi la definisce una bustarella che quella di chi la definisce un elemento di geometria piana. Per far sì che la domanda abbia un senso e uno solo è necessario contestualizzarla. In questa direzione il Cede ha preparato un volume con tracce indicative di terze prove, che verrà distribuito tra un mese alle scuole. Sono sconsigliate infatti le prove in cui le diverse domande non hanno nessun legame tra loro e diventano un esercizio sterile di nozioni.

Un altro aspetto che ha caratterizzato questa parte dell'esame è stato il metro di giudizio. I docenti, secondo il Cede, sono stati molto più generosi nel dare i punteggi alle terze prove. Con la prima infatti c'è stata una grossa severità nei voti che è stata meno dura nella seconda e assente nella terza, usata per «aggiustare» i punteggi. Se da una parte è comprensibile che sia successo perché il primo anno con il nuovo esame l'approccio con questo strumento, nuovo per la scuola, era abbastanza crudo. Ci si augura che quest'anno le cose cambino e le tre prove siano considerate con lo stesso metro.

## LA SCHEDA / 1

Venezia e Galileo Galilei  
saggiare così la preparazione

## AVVERTENZA

La prova potrebbe essere adatta per gli studenti dei licei e degli istituti magistrali. Le domande richiedono una risposta formulata. Si potrebbe tuttavia, sui medesimi argomenti, proporre quesiti a scelta multipla, o adottare una soluzione mista.

## OBIETTIVI E DISCIPLINE

Obiettivo: ricostruire, anche sulla base del testo proposto, le posizioni dei Galenisti e dei Peripatetici nei confronti dello studio dell'anatomia umana. Area disciplinare: Filosofia  
Obiettivo: stabilire un collegamento fra le posizioni riferite a Galenisti e Peripatetici in relazione all'anatomia con il parallelo dibattito sull'astronomia. Area disciplinare: Filosofia, scienze

Obiettivo: aggiornare la nomenclatura galileiana sulla base della conoscenza attuale della biologia umana. Area disciplinare: Scienze, italiano  
Obiettivo: distinguere la forma argomentativa del giudizio scientifico centrata sull'induzione da quella centrata sulla deduzione. Area disciplinare: filosofia, italiano, scienze.  
Obiettivo: individuare nel testo italiano la ripresa di strutture sintattiche latine (proposizioni infinite). Area disciplinare: italiano, latino.

Obiettivo: delineare i tratti del clima culturale della Repubblica veneta ai tempi di Galileo. Area disciplinare: storia

Obiettivo: riferire il principio di autorità ai passi del testo in cui viene applicato. Area disciplinare: Filosofia

Il brano qui proposto è tratto da Galileo Galilei, Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo, giornata seconda, Sagredo.

[Mi trovi un giorno in casa un medico molto stimato in Venezia, dove alcuni per loro studio, ed altri per curiosità, convenivano tal volta a veder qualche taglio di notomia per mano di uno veramente non men dotto che diligente e pratico notomista. Ed accadde quel giorno, che si andava ricercando l'origine e nasimento de i nervi sopra di che è famosa controversia tra i medici Galenisti ed i Peripatetici; e mostrando il notomista come, partendosi dal cervello e passando per la nuca, il grandissimo cospo de i nervi si andava poi distendendo per la spinale e diramandosi per tutto il corpo, e che solo un filo sottilissimo come il refe arrivava al cuore, volti ad un gentil uomo ch'egli conosceva per filosofo peripatetico, e per la presenza del quale egli aveva con straordinaria diligenza scoperto e mostrato il tutto, gli domando s'ei restava ben pago e sicuro, l'origine de i nervi venir dal cervello e non dal cuore; al quale il filosofo, dopo essere stato alquanto sopra di sé, rispose: «voi mi avete fatto veder questa cosa talmente aperta e sensata, che quando il testo d'Aristotile non fusse in contrario, che apertamente dice, i nervi nascer dal cuore, bisognerebbe per forza confessarla per vera». Semplicio. Signori, io voglio che voi sappiate che questa disputa dell'origine de i nervi non è mica così smaltita e decisa come forse alcuno si persuade. Sagredo. Né sarà mai al sicuro, come si abbiano di simili contraddittori; ma questo che voi dite non diminuisce punto la stravaganza della risposta del Peripatetico, il quale contro a così sensata esperienza non produsse altre esperienze o ragioni d'Aristotile, ma la sola autorità ed il puro ipse dixit.

- 1) L'episodio raccontato da Sagredo si svolge nella Repubblica veneta. Per quali ragioni?
- 2) Chi erano i Peripatetici e perché venivano chiamati così?
- 3) Quali erano le opposte posizioni dei Galenisti e dei Peripatetici riguardo all'origine dei nervi?
- 4) Nel testo sono messi a confronto due metodi di indagine scientifica: il metodo deduttivo, sostenuto da Semplicio, e quello induttivo, caldeggiato da Sagredo. In che cosa consistono le principali differenze tra i due metodi?
- 5) Nel testo sono presenti alcune frasi che, dal punto di vista sintattico, ricalcano il modello della proposizione infinitiva latina. Quali sono?
- 6) Qual era la teoria cosmologica dei Peripatetici?
- 7) Qual era la posizione di Galileo riguardo alla cosmologia?
- 8) Individuare nel testo i passi in cui l'argomentazione ha carattere induttivo, ricostruendo tale procedimento.
- 9) Individuare nel testo i passi in cui l'argomentazione ha carattere deduttivo, ricostruendo tale procedimento.
- 10) Illustrare in che cosa consista il principio di autorità e indicare quando è esplicitamente richiamato nel testo e quando è invece implicito nella struttura dell'argomentazione.
- 11) Scegliere nel brano uno o più elementi che si considerino centrali nello sviluppo della conoscenza scientifica nel mondo moderno e contemporaneo, e spiegare i motivi di tale scelta.
- 12) Rilevare tutti i termini anatomici contenuti nel brano e indicare il loro equivalente nel linguaggio scientifico contemporaneo.

## SUGGERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA

Conviene, per procedere nella correzione in modo omogeneo, suddividere preventivamente il punteggio disponibile, riservandone una frazione per ciascuna domanda. È opportuno che i correttori predispongano preventivamente il modello di ciascuna risposta, specificando gli elementi necessari a soddisfare la consegna, anche in relazione all'attività didattica svolta. La Commissione potrà decidere se assegnare la frazione di punteggio solo se sono presenti tutti gli elementi specificati, oppure se suddividere ulteriormente tale frazione, considerando la presenza solo di parte degli elementi che soddisfano la consegna. Una parte del punteggio disponibile (per esempio il 20%) potrebbe essere riservata all'apprimento di qualità complessive delle risposte, come la proprietà del linguaggio, la correttezza grammaticale e sintattica, l'efficacia argomentativa eccetera.

## CONTRATTO

## Private laiche, licenziamento solo per giusta causa

Il rapporto di lavoro in una scuola legalmente riconosciuta laica è regolamentato dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria - Ccnl per il personale degli istituti di educazione e istruzione gestiti da Enti e Privati firmato da Cgil-Cisl-Uil-Snals e Anisni-Assoscuola 1998-2001 - che norma lo svolgimento e l'esecuzione della prestazione lavorativa. La legge stabilisce come principio generale che il contratto di lavoro è da intendersi sempre a tempo indeterminato salvo le eccezioni previste dalla stessa legge e in particolare dalla L. 230/62 e dalla L. 56/87; le altre ipotesi di contratto a termine e da norme sono stabilite da norme speciali quali appunto quelle relative ai contratti di formazione e lavoro, apprendistato, reinserimento ecc. In ogni caso il contratto a termine deve sempre risultare da atto scritto, in assenza del quale il contratto è da intendersi sempre a tempo indeterminato. Da quanto appena detto ne scaturisce che il suo contratto di lavoro è da considerarsi sotto ogni profilo a tempo indeterminato e a orario ridotto. Inoltre il contratto di lavoro in una scuola legalmente riconosciuta riconducibile a quanto avviene in una scuola statale non trova alcun fondamento giuridico e contrattuale, in

LETTERA  
DAL PROF

quanto le fonti legislative di riferimento sono decisamente diverse. Una volta stabilito che il rapporto di lavoro è a tempo indeterminato, la risoluzione dello stesso può avvenire per dimissioni (il lavoratore recede il rapporto) o per licenziamento (il datore di lavoro recede il rapporto); entrambi i casi sono regolamentati dalla legge e dal contratto. Nell'ordinamento italiano i licenziamenti si distinguono in individuali o plurimi: il caso prospettato rientra nella tipologia dei licenziamenti individuali disciplinati dalle leggi n.604/66, n.300/70 e n.108/90. In ogni caso la legge stabilisce il principio generale che la risoluzione del rapporto di

«Mi chiamo Roberto, all'inizio di quest'anno scolastico ho accettato un incarico di 15 ore settimanali per insegnare matematica in un istituto non religioso legalmente riconosciuto di Roma. Recentemente il Gestore mi ha verbalmente comunicato che, quasi sicuramente, non mi confermerà l'incarico per il prossimo anno scolastico per motivi che non mi ha precisato e che comunque il mio contratto è da intendersi a tempo determinato, così come avviene per i supplenti della scuola statale. Premesso che al momento dell'assunzione non ho firmato nessun accordo, chiedo qual è il contratto nazionale che si applica nella mia scuola e soprattutto se posso essere licenziato senza motivazione dal datore di lavoro.

Roberto F., Roma

quanto le fonti legislative di riferimento sono decisamente diverse. Una volta stabilito che il rapporto di lavoro è a tempo indeterminato, la risoluzione dello stesso può avvenire per dimissioni (il lavoratore recede il rapporto) o per licenziamento (il datore di lavoro recede il rapporto); entrambi i casi sono regolamentati dalla legge e dal contratto. Nell'ordinamento italiano i licenziamenti si distinguono in individuali o plurimi: il caso prospettato rientra nella tipologia dei licenziamenti individuali disciplinati dalle leggi n.604/66, n.300/70 e n.108/90. In ogni caso la legge stabilisce il principio generale che la risoluzione del rapporto di

lavoro ovvero il licenziamento deve avvenire sempre in forma scritta e non può che avvenire per giusta causa o per giustificato motivo il cui onere della prova di sussistenza è sempre a carico del datore di lavoro. L'articolo 53 del Ccnl oltre ai casi previsti dalla legge, individua nella specifica attività scolastica i motivi che giustificano il licenziamento. I provvedimenti intimati senza i requisiti appena accennati sono da considerarsi privi di giusta causa e giustificato motivo e quindi sono considerati dalla legge, a seconda dei casi, illegittimi, nulli o inefficaci. L'ipotesi prospettata nel quesito rientra sicuramente nella tipologia dei li-

cenziamenti illegittimi perché privi di giusta causa e giustificato motivo. A questo punto il licenziamento va impugnato entro 60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione. Attualmente in ipotesi di licenziamento illegittimo la legge tutela il lavoratore in un duplice modo: a) se l'azienda ha più di 15 dipendenti si applica la «tutela reale» prevista dall'art. 18 della L. 300/70 o Statuto dei lavoratori che prevede l'obbligo a carico del datore di lavoro di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro e di risarcire il danno subito; b) se l'azienda ha meno di 15 dipendenti si applica la «tutela obbligatoria» prevista dall'art. 8 della L. 604/66 e dall'art. 2 della L. 108/90 che consiste nella possibilità da parte del datore di lavoro di optare o per la riassunzione del lavoratore o per il pagamento di una indennità risarcitoria del danno la cui entità è stabilita dalla legge. Se il referendum proposto dai radicali sull'abrogazione dell'art.18 della L. 300/70 dovesse andare in porto, verrebbe a mancare, nel caso di licenziamento illegittimo, la tutela reale ossia il diritto alla reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro; opererebbe in tutti i casi la sola tutela obbligatoria. Tale ipotesi minerebbe alla radice i diritti e le tutele dei più deboli, ponendo i lavoratori all'arbitrio dei datori di lavoro facendo precipitare le loro condizioni alla situazione precedente «lo statuto dei lavoratori».

Centro nazionale Cgil Scuola http://www.cgilscuola.it mail@cgilscuola.it

## Scuola &amp; Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile  
Giuseppe Caldarella

Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999  
registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con  
Scuola & Formazione  
telefonare al numero 06/699961  
o inviare fax al numero 06/6783503  
e-mail: scuola@unita.it  
per la pubblicità su queste pagine:  
Publikompass - 02/24424611

Stampa in fac simile  
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STS S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

